Anno XXXIV — N. 98 Udine Sabato 8 Aprile 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 14.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Come procedono i lavori per la Esposizione di Torino.

(Nostra corrispondenza)

Torino, 6 marzo.

La molta lunghezza dell'Esposizione richiede naturalmente che molti siano gli ingressi per i quali accedervi, ma per la loro posizione nulla avranno d'importante quelli a destra del Po; e di quelli che danno nel Parco del Valentino meritano speciale menzione soltanto i due che, per quanto consta sinora, saranno i soli decorati architettonicamente, cioè: quello sul Corso Vittorio Emanuele II.o, presso il ponte Umberto I.o, e l'altro di fronte al Corso Raffaello, dove fu anche l'ingresso principale di altre Esposizioni.

Il primo corrisponde a quello principale del Parco e sta di fronte al al Corso Cairoli, di cui anzi forma quasi un seguito il suo ampio stradone che permette l'accesso al Parco, non solo alle carrozze, ma anche ai tram, i quali però durante l'Esposizione resteranno soppressi, essendosi già da qualche tempo tolti anche i binari. All'imboccatura di questo stradone fu ora costrutta quella che diremo la *Porta* dell'Esposizione, un portico, cioè, nei cui intercolunni saranno i cancelli d'entrata; e, appena attraversato questo portico, l'occhio del visitatore sarà piacevolmente attratto a sinistra dal Palazzo della Moda che sorge sul verde prato il quale era annesso alla latteria Svizzera, una simpatica attrazione dell'esposizione del 1884, mantenuta poi fino a poco fa, quando fu dovuta demolire per far luogo ai nuovi edifici attuali; e poi, in distanza dai palazzi della sponda destra del Po, le cui acque ne riflettono le bianche facciate proiettantisi più sopra sul verde della collina.

Alla destra invece richiama subito l'attenzione del visitatore il grandioso palazzo dell'« Arte applicata all'industria », che sorge su una delle collinette artificiali del Parco; e di fronte lo svolgersi dello stradone fra il verde delle piante ed i profili di altri edifici, e poi degli alti alberi dell'Orto Botanico, al cui incontro esso si biforca, uno dei suoi rami passando tra la sponda del fiume e la facciata orientale del Castello Valentino, severa costruzione del 1600 circa, e seguitando sino al Corso « Dante », presso il ponte « Isabella », con un percorso di circa un chilometro e mezzo. L'altro ramo va invece innalzandosi fino al piano del Corso « Massimo d'Azeglio » ed arriva al vasto spazio che si apre sul corso stesso davanti alla facciata occidentale del Castello per seguitare poi e andare a riunirsi al primo dopo l'altro grande spazio che, aprendosi pure sul predetto Corso, sta di fronte al Corso Raffaello, e nel quale fu eretto l'ardito monumento al Principe Amedeo, lavoro non mai abbastanze lodato del torinese Calandra.

Qui, per una cancellata in ferro in corso di costruzione, si entrerà dal Corso Massimo d'Azeglio in un piazzale, nel cui centro si ammirerà l'ora ricordato monumento; piazzale che sarà limitato dietro il monumento, da un portico poligonale, dalle estremità del quale si accederà ai palazzo dell'elettricità da una e dall'altra a quello dell'arte della stampa e alla galleria delle macchine in azione. Attraverso poi agli intercolunni, l'occhio del visitatore riposerà sul verde dei prati e delle piante del Parco e della collina che sembra sorgere dal Parco stesso, nulla essendovi che segni in nessun modo la linea del Po che pure scorre fra l'uno e l'altra.

Da questo punto in avanti il lavoro, dirrecchè nell'interno del recinto dell'esposizione, si manifesta altresì all'esterno, essendosi per i trasporti dei materiali, delle merci degli espositori ecc. costrutti binari provvisori sullo stesso Corso Massimo D'Azeglio.

Alla sua testa poi si è formata una vera stazione, naturalmente in comunicazione diretta col mezzo di apposito binario collo scalo della ferrovia, dal quale riceve continuamente carri che deposita nei suoi binari per inviare poi alle proprie destinazioni, sempre con locomotiva, perchè siano scaricati e retrocessi colla massima sollecitudine.

Ognuno vede quanto il lavoro debba riuscire complicato e come abbia da essere eseguito col massimo ordine e colla massima attività. En invero vi si accudivo con attività sorprendente; ma è venuto ad intralciarlo, ed anche ad impedirlo del tutto, il cattivo tempo. Da una quindicina di giorni piove quasi ininterrottamente e dall'altro ieri poi abbiamo anche la neve, con abbassamento di temperatura, ed ove ciò avesse a continuare gran parte dei lavori dovrebbe venire del tutto sospesa. Speriamo però nel ritorno del sole; e certamente allora, rinforzando il lavoro ed estendendolo anche durante la notte, si potrà guadagnare il tempo per forza maggiore perduto.

M.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: e 10 centesimi se per l'Estero.*

Cronaca Provinciale

Pinzano

— Si riprende il lavoro...

In seguito alle trattative ed alle concessioni cui ha dovuto sottostare l'impresa Bona, oggi sono ricominciati i lavori nel secondo tronco ferroviario, ma con un numero di operai minimo. Oggi non più di venti operai si sono presentati avendo tutti gli altri fatto fagotto e virato per altri luoghi; e prevediamo che sarà ben difficile anche in seguito poter raggiungere il numero di prima, persistendo in molti la diffidenza verso questa impresa che all'inizio ha lasciato tanto a desiderare.

Per domani intanto (7 aprile) è stato deliberato lo sciopero dei caricatori addetti al trasporto dei materiali dell'impresa medesima e anche questo non so per quale irregolarità che abbiano riconosciuto. Sarebbe quindi desiderabile che le cose si potessero mettere un po' e come si deve, a posto, e che tale impresa pensasse seriamente a non far sollevare contestazioni affinchè i lavori potessero procedere con ordinaria regolarità.

— Un giusto malcontento

E' in tutti qui un vero malcontento pel disservizio postale, non certo dipendente dai nostri ufficiali, ma bensì dal fatto che qui la posta, e specialmente i giornali capitano quando... fa comodo. Ora tutti i giornali, pel cambiato orario della corriera, dovrebbero giungere in giornata; ma troppo spesso ne restiamo privi e ce li vediamo capitare dopo due o tre giorni.

Da che dipende tutto questo?

Ieri per esempio a Valeriano nessuno ricevette la « Patria » della giornata ma bensì quella di sabato 1 aprile (!!) che forse era restata in qualche ufficio a dormire. E come succede della « Patria » avviene di tutti i giornali; tutti gli abbonati del « Corriere » sabato non ebbero il giornale che giunse loro ieri 5! ed oggi anche per la seconda volta sono restati privi.

Non parliamo poi delle lettere e cartoline che nel breve tragitto di qui a Udine vanno smarrite. Orbene in tutto questo deve entrarci qualche cosa che merita di essere chiarita. Pensi dunque chi di dovere a cercare di mettere un po' le cose in regola e di vedere dove è la causa di questa anarchia.

Non comoda troppo vedere corrispondenza, magari d'importanza, non giungere a destinazione o giungervi con settimane di ritardo.

Si sorvegli, si guardi, e certo si scopriranno e gli ingranaggi che non funzionano bene. La popolazione così non può essere tranquilla ed à diritto per certe cose di esserlo:

A chi di dovere adunque... il dovere.

Aviano

Il suicidio di un alcoolista.

7. Ad ora imprecisata della scorsa notte, certo Lupieri Serafino possidente ed ex negoziante di qui, si suicidò nella propria camera da letto con due colpi di schioppo a retrocarica, sotto il mento.

Fu trovato stamane ancora seduto sur una sedia coll'arma accanto, ch'egli fece esplodere tirando i grilletti con due fili da lui stesso attaccativi.

Ieri stesso scrisse ed impostò varie lettere a persone amiche, nelle quali manifestava il suo insano proposito con cinica tranquillità, dando disposizioni per pagamenti ed altro, come se fosse nella pienezza del giudizio e del sentimento.

Non certo per dissesti economici, ma forse per causa di domestiche amarezze che di solito e sempre accusava o fors'anche, anzi più probabilmente, per effetto d'alcoolismo poichè se ora non beveva molto, perchè più non comportava il suo fisico, fu però sempre un bevitore instancabile.

Fagagna

— « Casa della gioventù »

Ai lettori della *Patria* non riescirà nuovo il nome di « *Casa della Gioventù* » del magnifico edificio che sorge sulla piazza principale del paese che verrà solennemente inaugurato il 14 maggio p. v. e che raccoglierà le istituzioni benefiche in pro dei bimbi e ragazzi di Fagagna; istituzioni che ora vivono stentatamente e disperse, per mancanza di locali adatti.

L'istituto sorge coll'aiuto dei buoni: tutto il paese vi concorre con gara che veramente lo onora.

Lunedì 3 corr. fu tenuta la prima assemblea dei soci per l'istituendo Asilo Infantile. Si nomina il Consiglio Direttivo, del quale fanno parte come dall'art. 10 dello Statuto il Parroco, il Sindaco e i soci fondatori sig.ri Anna Bortolotti ved. Ermacora, Giorgio Pico e Noemi Nigris. Per acclamazione furono eletti: la cont. Letizia Asquini Otellio, la sig.na Teresina Burelli, e i signori Luigi Marinig, conte Pio Balbo di Vinadio, Beniamino Ziraldo e Pietro Fabro.

Il Consiglio si riunì il 6 corr. per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti: presidente sac. dott. Angelo Tonutti parroco; vice presidente: Noemi Nigris; cassiere: Giorgio Pico; Segretario: Teresina Burelli.

Direttrice dell'Asilo Infantile sig.na Crispina Cerquetti di Orvieto maestra per sei anni nell'asilo infantile di Paluzza, con risultati splendidi.

L'Assemblea Generale verrà presto convocata per l'approvazione del Regolamento interno; e il Consiglio Direttivo per concretare il programma delle feste d'inaugurazione, che seguiranno il 14 maggio — All'opera magnifica non potrà mancare il più lieto successo.

Enemonzo

— La carità del popolo.

La « Patria del Friuli » N. 56 del 25 Febb. u. s. pubblicava l'incendio avvenuto a Fresis di Enemonzo a danno di Luigi Chiaruttini fu Felice. Fin d'allora, per iniziativa di questo Segretario com. Sig. Rossi, si istituì un comitato composto dal M. R. don Antonio Lupieri, ora Parroco di qui, e dai sigg. Barta Luigi e Chiaruttini Giuseppe allo scopo di fare una colletta a favore del danneggiato. Infatti raccolsero in generi per Lire 170.80, in danaro 128.89 nel solo comune. Il 6 corr. il ricavato venne consegnato al Chiaruttini ritirando analoga ricevuta.

Una parola di lode al benemerito comitato ed un plauso agli oblatori; il sentimento di carità possa servire di emulazione nel soccorrere gl'infelici visitati dalla sventura.

Spilimbergo

— Funebri civili d'un giovane.

Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere il buon giovane Giovanni Contardo di Antonio.

Erasi appena congedato dal servizio militare.

La famiglia, non abbastanza disgraziata, che si riprometteva in lui valido appoggio, si vide miseramente strappare tanto fiore di energia. Non ne descriviamo l'immenso dolore.

Oggi alle 16 seguirono i funerali civili, rifiutandosi il clero locale di accompagnare all'ultima dimora il povero estinto.

I funerali riuscirono solenni. Il feretro era seguito dai fratelli e da numerosissimi amici operai.

— Griz in carica

Con odierna nota della Presidenza del Tiro a Segno di qui, venne nominato a « Commissario alle esercitazioni del Tiro a Segno » il Collega sig. Gio Batta Griz.

Congratulazioni.

— Tiro a Segno

Il 1.o periodo delle lezioni di Tiro a segno in questo poligono avranno luogo ai giorni 23 e 30 aprile e 7 14 e 21 maggio.

Il tiro si eseguirà dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

S. Vito al Tagliamento.

— Funerali Gattorno.

Imponenti riuscirono i funerali della nonagenaria nob. signora Eleonora de Rocco ved. Gattorno, madre dell'egregio cav. dott. Giorgio Gattorno.

Numeroso clero; dodici splendide corone: del figlio dott. Giorgio; delle nipoti Eleonora, Beppina e Carla alla loro adorata nonna; della nuora sig. Teodolinda e nipote Carla; dei nipoti Maria e Andrea Pascatti; dei nipoti Zuccheri; dell'avv. cav. Petracco; della famiglia Pascatti; famiglia Colautti; famiglia Trevisanello; della Società Ligure Sanvitese (consiglio d'amministrazione); Impiegati dello Zuccherificio; e Azienda Agricola Alvisopoli.

Seguivano la bara, portata a mano: i nipoti: Andrea Pascatti, fratelli Paolo e Gio. Batta Zuccheri e signora Stroili-Zuccheri.

Venivano poi numerose signore e signorine del Paese, e quindi le Autorità e Rappresentanze locali; l'amministrazione dello Zuccherificio coi Direttori Matousech e Carbone Santo, (il cav. Gattorno è della presidenza della Amministrazione), gli impiegati tutti dello stesso Zuccherificio; la Direzione del Circolo Agricolo col Direttore della Cattedra Ambulante prof. Marchettano e segretario sig. Mardi; l'Amministrazione del Banco di San Vito col Direttore rag. Ettore Driussi ed impiegati; il Consigliere Provinciale comm. conte Camillo Panciera di Zoppola; il conte dott. Burovich; i sig.i Ceccolo Antonio e Scodellari Gustavo assessori comunali; i presidenti delle locali Società e Pii Istituti, amici, conoscenti; in fine, due lunghe file di ceri.

L'Amministrazione del Banco di S. Vito fece pervenire al Sindaco del luogo lire 25, in luogo di corona, per l'erigenda casa di ricovero.

Al cav. Gattorno e famiglia, rinnoviamo sentite condoglianze.

Pontebba

— Una Cooperativa di consumo.

Ad iniziativa del sig. Edoardo Pittino ha gettato le prime basi nella vicina Pietrotagliata una cooperativa di consumo.

La costituzione di questa verrà fatta con atto notarile.

Dirò in seguito estesamente dei mezzi, del programma e degli intendimenti e promesse: intanto noto che la società consta di un nucleo fondamentale di venti soci e di un buon capitale; che accolse come massima « la vendita ai soli soci »; che intende allargare le sue basi e innalzare le sue finalità sull'esempio delle Cooperative, dirò così, classiche.

Per ora un augurio perchè il cammino della benefica istituzione possa farsi glorioso, qui, dove, mancando la concorrenza, e una amministrazione comunale intelligente e disinteressata (che provveda col calmiere sui generi primi) la povera gente soggiace al beneplacito ben poco simpatico degli esercenti e paga p. e. il pane sessanta e, più centesimi il kilogrammo.

— L'inverno ritorna.

Siamo ripiombati in pieno inverno. Il termometro s'è stranamente abbassato. Di giorno cade nevischio, di notte fa ghiaccio. Stamane un candido lenzuolo copriva i monti e i piani di questa piccola Siberia.

— Inconvenienti postali da togliersi.

Ieri sera un viaggiatore, smontato dal diretto austriaco, sotto l'atrio della stazione sagrava rumorosamente contro l'Italia.

« Ho perduta la coincidenza, disse a un funzionario che l'interpellò; smontai dal treno diretto austriaco, e, occorrendomi spiccare un telegramma, chiesi dell'ufficio postale. Mi si mostrò l'ufficio, sotto la tettoia: corsi a quella volta: sulla porta d'entrata era scritto « vietato l'ingresso agli estranei! » Allora feci dietro front, e volli uscire in cerca dell'entrata legale. Il bigliettario non voleva lasciarmi passare senza la vidimazione del biglietto. Così perdetti qualche tempo, poi uscii, presentai il telegramma e tornai in tettoia. Troppo tardi! Il treno partiva. Oh! perchè non ci deve esser uno sportello d'accettazione sotto la tettoia come in tutte le nostre stazioni in Austria? »

Giriamo il giustissimo reclamo all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, affinchè tolga così gravi inconvenienti d'ogni giorno in una stazione importante come la nostra.

Pondenone

— Nomina

La società telefonica Alto Veneto ha nominato all'ufficio di suo ragioniere l'egregio giovane sig. Guido Monti (figlio al nostro Senatore cav. Gustavo Monti) già contabile presso la Banca di Piccolo Credito a Venezia. Congratulazioni.

— Edilizia

I nuovi caseggiati della Bossina mettono maggiormente in rilievo certe tinte stonate, e tutt'altro che armoniche di alcuni palazzi di Corso V. E. Noi confidiamo nell'opera attiva della Commissione edilizia perchè voglia richiamare i proprietari degli stessi ad una maggior osservanza alle esigenze dell'estetica.

— All'onorevole municipio

Richiamiamo l'attenzione dell'onor. municipio sulla rinnovata tendenza dei negozi di Corso V. E. ad esporre esternamente il campionario della loro merce provocando i lagni dei passanti e concorrendo ad ostruire i già angusti sottoportici del Corso stesso.

In proposito: ricordiamo una interpellanza del consigliere avv. Etro cav. Riccardo all'ultima riunione del Consiglio comunale ed alla quale il pro-sindaco avv. Antonio Querini ha fatto buon accoglimento promettendo di provvedere di conformità.

— Stato civile

Nati: maschi 7 femmine 3 totale 10.

Morti: Buttignol Egidio di anni 1 e mesi 6 — Foresto Artico Giovanna di anni 72 — Barbui Antonio di mesi 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Santarossa Domenico con Bianchetti Teresa — Del Ben Remigio con Bucaion Luigia — Bressan Pietro con Cadelli Sofia — Traini Traino Vittorio con Cascila Giuseppina — Perlin Girolamo con Venturini Angela.

Matrimoni: Turchet Giuseppe con Brunettin Maria — Pasquotti Enrico con Marzot Maria — Dal Ben Pietro con Bertolo Maria.

— Olivo Civran

L'intraprendente Civràn, che è uno dei popolani più simpatici della nostra Pordenone, per la sua operosità instancabile ha trasportato la sua bottega e spaccio giornali nel centro della città, vale a dire sotto l'atrio dell'albergo « Alle Quattro Corone »; e ciò per comodità del pubblico che a lui ricorre, avendo lui servizio di pubblicità così notturno come diurno e servizio telefonico gratuito per i suoi abbonati. Gli auguriamo che gli affari vadano sempre più prosperando.

Palmanova

— Cose ferroviarie

Anche da qui erano stati rivolti alcuni desideri dall'A. C. alla Soc. Veneta delle ferrovie per un miglioramento dell'orario. Sappiamo che grande parte di essi furono accolti; e con le modificazioni dell'orario che andranno in attività il primo di maggio, gli arrivi a Udine del primo treno della mattina e di quello delle ore 13 sieno anticipati di qualche minuto, in modo da permettere, a chi avesse affari con Codroipo, Pordenone ecc., di partire per quelle linee.

Il treno delle 23.37 partirà in tempo per la coincidenza con quello che parte dalla vostra città alle 13.10 per Casarsa.

— La vita della cucina economica.

Or sono 25 anni il messo comunale chiamava a raccolta i cittadini al rauco rullo del tamburo — sistema ora pare in disuso — per avvertirli che era stata istituita la cucina economica.

Questa istituzione che dipende dalla Congregazione di Carità è sorta per merito di parecchi volenterosi, fra i quali il compianto P. Bortolotti, ma non sempre ebbe vita rigogliosa anzi passò dei momenti di crisi. Ha sede in locali decorosi, puliti, recentemente trasformati.

Questa cucina economica, come lo dimostrano le poche cifre che riportiamo più sotto ormai ha una esistenza assicurata e il popolo, sa approfittare dei benefizi di questa ottima istituzione.

Dell'epoca della fondazione ad oggi Don Giovanni Fornizzi, membro della Congregazione di Carità, ne fu solerte amministratore.

Ora ecco alcune cifre che si riferiscono all'anno decorso.

Nel passato anno 1910 furono vendute razioni di minestre N. 30036 - L. 3003,60, Carne 388 - L. 58.20, Cotecchini 4837 - L. 483.70, Pane 322,43 - L. 1612.15, più interessi libretti e prodotti diversi per L. 87.51, totale L. 5245,16. Detratte le spese diverse per generi, legna, stipendi ecc. 4927,92 resta un utile netto di L. 317.24 alle quali devonsi aggiungere L. 1604,32 civanzo al 31 dicembre 1909 per cui la cucina ha un fondo di cassa di L. 1921.56.

Gemona

Una risposta provocata.

Non possiamo rifiutare ospitalità alla seguente lettera del geometra signor Baldissera, che difende sè medesimo contro asserzioni a suo carico da lui dichiarate false.

Pre.mo sig. Del Bianco

Costretto altrove da impegni professionali e di ritorno quest'oggi a Gemona leggo l'articolo sul « Giornale di Udine » dal titolo « Mettiamo la cosa a posto », inserito dal corrispondente dello stesso giornale, rag. Gino Pasqualis quivi impiegato.

Quell'articolo è un'autodifesa a base di sfacciata e puerile menzogna alla quale ha dovuto ricorrere il rag. Pasqualis, dimostrando in questo caso di non essere punto cosciente di ciò che pensa e di ciò che dice. Tutto ciò per rispondere al mio articolo che pubblicai sulle colonne di questo accreditato giornale il 5 corr., articolo che pienamente confermo, appellandomi al comune buon senso e a tutte le persone franche ed oneste che trovansi a Gemona.

Ora, per giustificarsi e per dimostrare al pubblico la sua qualità di « egregio corrispondente » come lo reputa lo stesso suo giornale, esso, sig. Gino Pasqualis, ha dovuto ricorrere anche ad un po' di fango per coronare il suo edificio della menzogna; e così egli ha ideato il sentimento di antipatia, si è sognato di aver ricevuto da me uno spintone, m'ha appropriata una definizione che a me avrebbe data un egregio professionista udinese, mi attribuisce inoltre « una scenata all'albergo della Stella d'oro » nella quale io avrei inveito contro di lui mentre trovavasi assente (figurarsi il senso della paura che incute il rag. Pasqualis), e così via.

E dopo tutto questo po' po' tuttavia è logico e naturale un senso di ripugnanza al trovarsi di fronte ad un giovanetto che sembrerebbe innocuo, atto ad inspirare compassione e non antipatia, sentimento questo che io dichiaro francamente per nessun motivo d'aver provato contro di lui.

E mi ripugna inoltre il perdere anche se poco tempo contro siffatta corrispondenza, per quanto in questo caso proveniente da parte irresponsabile ma che tuttavia riveste certa forma di libello al quale, a salvaguardia della mia dignità non verso coloro che mi conoscono ma verso coloro soltanto che avessero letto semplicemente il mio nome su quell'articolo, sento il dovere di rispondere.

Dichiaro quindi che non sprecherò altre parole in riguardo.

Invito pertanto l'« egregio » corrispondente del « Giornale di Udine », rag. Gino Pasqualis, a dimostrare la verità di ciò che ha detto nel suo articolo del 6 corr., dandogli la più ampia facoltà di serie prove e di fondate ed assennate asserzioni davanti a qualsiasi persona di sua fiducia e di buon senso; a vagliare e liquidare da uomo e da galantuomo ogni cosa e poi, dopo messe le cose a posto a renderò il tutto di pubblica ragione.

La ringrazio, egregio sig. Del Bianco, della rinnovatami ospitalità e distintamente la saluto

suo dev.mo

Baldissera Geom. Giacomo

— Arrestato dopo 18 anni?

Corre voce che tale Ambrogio Fabbro di Avilla di Buia, condannato nel 1893 a sei anni di reclusione per rapina qualificata, sia ora stato arrestato in Germania.

Pare anzi sieno state già iniziate le pratiche per la di lui estradizione.

Domestica che ruba 1215 lire al padrone!

L'arresto

7. Certa Lucia Lamencigh fu Domenico d'anni 49 di Attimis si trovava da vario tempo al servizio del sig. Antonio Vidoni fu Giovanni a Montenars. Ieri, da un cassetto del comò del padrone esportava diversi biglietti di banca per una somma di ben 1215 lire!

Accortosi il Vidoni, del tiro fattogli, si portò a Buia a denunciare il fatto ai carabinieri di colà.

La Lamencigh però venne a conoscenza della denuncia fatta dal suo padrone per cui durante la notte rimise l'intera somma sotto il guanciale del Vidoni.

Oggi i carabinieri di Buia si portarono a Montenars per le dovute indagini e malgrado i dinieghi dell'imputata la dichiararono in arresto e la tradussero alle nostre carceri.

Cividale

— Quarantacinquemila nuovi abitanti!

Oggi, dopo due mesi che erano depositati nell'incubatorio Comunale di qui, per la loro fecondizione, furono a cura del Direttore della Sezione di Cattedra ambulante di agricoltura pel Friuli Orientale dottor Domenico Dorigo, immessi negli affluenti del patrio Natisone i quarantacinquemila avanotti, pervenuti al l'incubatorio stesso dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia.

Si raccomanda ora ai pescatori specialmente a quelli clandestini che con dinamite ed altri mezzi distruggono continuamente pesci grandi e piccoli, che rispettino quei pesciolini affinchè in avvenire, col loro crescere e moltiplicarsi, si possano ottenere utili risultati che costarono tempo, attività e spese, per ripopolare il fiume stesso di quegli abitatori che le ingordigie umane avevano fatto sparire.

Una lode ben meritata va attribuita al predetto dottor Dorigo per la premurosa cura che spiega a prò di ogni allevamento benefico, nulla trascurando, per essere utile in tutti i modi possibili; ciò che altamente lo onora, e spiega il generale affetto ond'è circondato nel suo paese che delle opere di lui si onora.

— Tassa famiglia

Oggi, alle 16, nell'aula del Consiglio Comunale si radunò la Commissione per la tassa di famiglia presieduta dal dott. Marioni avvocato Giuseppe. Discusse su vari ricorsi presentati; e parte ne accolse, parte respinse. I ricorrenti di oggi erano tutti dell'interno. La settimana prossima la Commissione discuterà quelli delle rispettive frazioni del Comune.

Il Concorso per la sistemazione delle colline.

Il concorso sulla sistemazione delle colline, con tanta opportunità bandito dalla nostra Sezione Cattedra ambulante, si è chiuso il 31 marzo, con ben sessanta adesioni e una superficie da sistemare di oltre *un migliaio di campi* friulani. L'esito si può dire completo.

La necessità di provvedere alla sistemazione delle nostre colline, per riparare agli invalsi metodi di falsa economia, è ormai sentita dalla generalità.

Hanno aderito grandi proprietari con estensioni superiori ai dieci ettari e ben illuminati progetti; piccoli proprietari d'un subito risvegliati che non risparmiano fatiche per movimenti di terra per accedere ai loro appezzamenti, incastrati fra altre proprietà, sobbarcandosi spesso anche alla costruzione di qualche tronco di strada.

Si vanno creando nuove aziende e si va iniziando la restaurazione di aziende fiorenti in tempi remoti e poi abbandonate a quasi incoltura. S'innalzano case nuove e si ricostruiscono più ampie, colle moderne esigenze di buone stalle, sane cantine, vasti granai e fruttai, quelle da anni abbandonate dalle famiglie emigrate al piano od in America.

La viabilità, tanto trascurata, si va riattando e si cerca di darle un ampio svolgimento per agevolare il trasporto dei prodotti, come pure quello dei materiali utili alla produzione e ottenere così il centro di attività relativamente a breve distanza dai diversi punti all'azienda.

Per la condotta delle acque meteoriche così trascurata e negletta in certe località, va diffondendosi l'idea della necessità d'una razionale sistemazione per fare pervenire le acque al piano inocue e limpide, lungo un meandro ben tracciato di canali. Insomma, è un risveglio promettente, meraviglioso, e che darà immancabili, grandi frutti.

Eccovi l'elenco dei concorrenti (I.o settore).

Attimis. — Attimis co. Odorico, Bazzaro Valentino (Racchiuso), Binutti Valentino, Binutti Luigi fu Giuseppe, Cols Angelo, Croatto Antonio, Fattori Giovanni, Floood Giovanni (Racchiuso), Pellegrini Leonardo (Racchiuso), Pellegrini Pietro (Racchiuso), Strassoldo co. Giulio.

Buttrio. — Attimis Maniago co. Fratelli, Baldini Luigi, Florio Ceconi Beltrame Amm., Miani Enrico, Tell ni Emilio.

Cividale. — Angeli Umberto, Nadalutti Domenico (Spessa), Pasini Carlo (Spessa), Presoglia Giuseppe (Fornalis) Petrussa Giuseppe (Spessa), Piccaro Antonio (Fornalis), Sandrini don Isaia (Fornalis), Zanutti Giuseppe fu Domenico.

Corno di Rosazzo. — Abbazia di Rosazzo, Cava Giuseppe (Bosco Romagno), Marioni Zaccaria (Rosazzo).

Faedis. — Borgnolo Eugenio, Cavallo Antonio, Colledoni Francesco, Cos Luigi, Lazzaro Pietro (Raschiacco), Lovo Giuseppe (Raschiacco), Mauro Giovanni fu Pietro (Campeglio), Pascoletti fratelli, Pelizzo Antonio, Pellegrini Angelo, Pojana Angelo, Pojana Francesco, Sgualdin Luigi, Sinico Leonardo (Campeglio), Torresini Giuseppe (Campeglio), Tracogna Giuseppe (Raschiacco) Zani Luigi.

Ipplis. — Bernardis Virginio, Nadalutti Domenico, Nussi avv. cav. uff. Vittorio (Azzano), Perusini dott. Giacomo, Rodaro Domenico.

Manzano. — De Marchi cav. Lino (Colli Rosazzo), D'Odorico Giuseppe (Oleis), Romano co. Giuseppe (Case).

Povoletto. — Cussig. Giovanni (Savorgnan del Torre), Perini don Romano (Savorgnan del Torre), Sbuelz Giovanni (Savorgnan del Torre).

Premariacco. — Soravito Daniele (Selva).

Prepotto. — Rieppi Amedeo.

S. Giovanni di Manzano. — di Trento co. Francesco (Dolegnano).

S. Leonardo — Leban Pietro (Merso di Sotto).

S. Pietro. Quarina Ermanno (Vernasso).

Torreano. — D'Orlandi Orazio (Prestento), Volpe cav. Attilio (Togliano).

Villa Santina

— Ditta Commerciale intraprendente

7 (P). — Altre volte abbiamo avuto occasione di occuparci della principalissima Ditta Arrigoni e Stradiotto di qui che già in tutta la Carnia ha saputo imporsi col suo nome e col suo sistema preciso e corretto di trattare gli affari. Oggi con vera compiacenza rileviamo che la brava Ditta ha ottenuto ed ottiene un crescente successo colla sua specialità *Elixir Alpi Carniche*, un liquore eccellente, gradevolissimo, che può gareggiare colle più rinomate specialità del genere, tanto che la richiesta è continua da ogni parte d'Italia.

A completare lo sviluppo sempre più lusinghiero della cerchia d'affari della Ditta, venne in buon punto l'assunzione della Rappresentanza con Deposito della Premiata Reale Birra di *Puntigam* assunta da essa Ditta per i due Canali di Ampezzo e Gorto.

Tutti gli esercenti hanno fatto la migliore accoglienza alla Birra di Puntigam, perchè innegabilmente è la migliore delle birre e noi ci congratuliamo vivamente coi signori Arrigoni e Stradiotto per la marcia trionfale ch'essi compiono sulla via dell'intraprendenza commerciale.

S. Daniele

Una coltellata al fidanzato infedele

8. Ieri ritornava a casa sua, a Muris, il bersagliere Zuliani.

Tempo fa egli aveva ordinato anche le pubblicazioni per sposarsi con una ragazza del paese. Mutato però avviso, appena venuto in licenza, dichiarò alla bella che non si sentiva più di amarla.

La ragazza ne ebbe un grande dolore. Esasperata giurò di vendicarsi, e, incontratolo per un via del paese, gli inferse un grave colpo di coltello.

Il ferito venne raccolto e accompagnato al nostro ospitale.

Fiume di Pordenone

— La morte del parroco di Praturlone.

7. Ieri nel pomeriggio, a Praturlone, frazione di questo Comune, cessava di vivere il parroco Don Francesco Villotta, Vicario foraneo.

Il defunto sacerdote era tenuto in considerazione dal clero locale e dalla popolazione per la sua grande intelligenza, e di lui è ancor vivo il ricordo di un bellissimo ed elevato discorso, tenuto nell'agosto del 1900 in commemorazione di Umberto I.

Pordenone

— Riapertura del Caffè Nuovo

Il caffè nuovo riaperto questa sera, riordinato, e fornito in modo da non sembrare quasi più quello dei giorni passati, ospitava gran numero di persone. Il simpatico ed elegante ambiente è condotto da un abile Direttore sotto del quale speriamo debba continuamente fiorire.

Cavazzo Carnico.

— Tre contro uno.

7. Lestuzzi Pietro fu Antonio padre, Lestuzzi Pietro di Pietro figlio, Danna Maddalena rispettiva consorte e madre, un giorno, il 4 corr., non è precisato bene per quali motivi, venivano a questione con un tal Macuglia Antonio che abita nella stessa corte dei Lestuzzi. I Lestuzzi uomini si sarebbero limitati: il padre, a minacciare il Macuglia col badile, col proposito magari di fargliele sentire sulla testa; il figlio, a minacciare il Macuglia col bastone... Ma la Maddalena, non contentandosi, volle intervenire anche lei e battere col bastone sulla schiena del povero Toni. Quest'ultimo, si sa, contro la forza si è lasciato picchiare, accontentandosi soltanto... di denunciare la cosa ai carabinieri.

Bula

— La filarmonica si è sciolta.

(Car) 7. Da persona addentro nella faccenda, veniamo a sapere che la Società Filarmonica di qui, si sarebbe disciolta e che fra giorni si ritirerebbero gl'istrumenti e le divise.

Ci dispiacerebbe se la notizia fosse vera. Le note allegre della musica danno ad un paese più vivacità e più brio.

La nostra banda che da molti e molti anni è istituita, ha passato parecchie crisi, ma ha potuto sempre salvarsi dal naufragio e ha dato al paese e alle feste di pubblica beneficenza, segnalati servigi.

Era proprio necessario lo scioglimento? O non si poteva, rinsanguandola in qualche modo, darle ancor soffio vitale?

Chiusaforte

Aggressione notturna.

L'altra notte verso le ore 22 certo Pittino Stefano detto sone di Giacomo d'anni 36, da Dogna, mentre da una vicina frazione rincasava al proprio paese, giunto nel sentiero Rio Chiant di Pupe veniva proditoriamente colpito alla regione dorsale sinistra con una coltellata da uno sconosciuto che poi si dileguava nell'oscurità. Il Pittino, nell'impossibilità di rincorrerlo, perdendo sangue, continuò il suo viaggio finchè s'imbattè in alcuni amici che lo trasportarono a Dogna, dove fu medicato e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Raccolana

— Un duello a pugni e calci

è avvenuto l'altro giorno tra i fratelli Luigi e Bonifacio Danelutti fu Giuseppe, il primo di 45 anni e di 21 il secondo. Pugni, calci ed altro volarono in quantità; e chi ebbe la peggio fu il più giovane, Bonifacio il quale uscì dalla mischia con il muso gonfio e la testa rotta. Guarirà in una diecina di giorni; ma, per ogni buon conto sporse denunzia.

Gemona

— Altri particolari sulla truffa postale.

7. Il famoso vaglia non fu esibito dal truffatore (perchè essendo internazionale viene trattenuto all'ufficio postale) ma richiesto se vi fosse ed ottenuta risposta affermativa lo riscosse offrendo quelle garanzie che l'impiegato ritenne sufficienti per eseguire il pagamento.

Non si tratta di un vaglia falsificato ma di vaglia emesso fraudolentemente.

Circa poi alle conseguenze finanziarie la cosa dovrà per ora essere sbrigata tra le amministrazioni postali Italiane ed Austriache.

Fino a prova contraria l'ufficiale di qui ritiene di aver fatto un pagamento regolare essendo il vaglia in piena regola; ad ogni modo credesi che se anche la responsabilità avesse a cadere sul nostro ufficio il guaio non sarà tanto grande essendosi trovate indosso al suicida un 700 corone.

Tarcento

— Rubano.... cantando.

Si dice che l'appetito aguzza l'intelletto, e difatti ciò fu dimostrato questa notte, assai chiaramente, a spese di tal Montegano Leonardo di anni 64 abitante nella vicina frazione di Collerumiz. Durante la notte, all'una circa, una comitiva d'individui passava per la strada cantando. Da un vicino canile abbaiava il fido amico, dell'uomo e... i padroni, pure udendo quel concerto, non si movevano dal letto. Ma intanto, però, mentre parte degli amici continuavano a cantare, gli altri entravano nel pollaio asportando diversi volatili. Quando alla mattina il padrone s'accorse... del canto, rimase di stucco e altra consolazione (assai misera) non ebbe, che denunciare il furto all'autorità.

Teor

— Funebri.

7. Le onoranze funebri alla salma venerata della signora Maria Cella-Filaferro (fu sorella del prode fra i prodi, Tita Cella), seguite oggi alle 15, riuscirono una bella commovente dimostrazione di affetto riverente e grato per la buona signora. Dietro al feretro, venivano alcuni parenti, fra i quali ho notato il genero avv. Angelo Feruglio, i nipoti co. Giovanni Querini, Batta Cella, Guido Filaferro, prof. Gemona Cella e signora Levis; parecchie personalità del Comune, fra cui i consiglieri Aristide Picottini e Giuseppe Zanon, il medico ecc.; la maestra con le alunne di questa scuola femminile; un grande seguito di popolo, fra cui una lunga teoria di donne preganti; e numerosissime torci. Parecchie le corone, fra cui notate quelle della famiglia, della sorella dell'estinta co. Teresa Querini-Cella della famiglia fu Giuseppe Filaferro.

Dopo le esequie in Chiesa, alle quali partecipò con viva fede il nostro popolo, la salma fu trasportata all'ultima dimora.

Al caro vegliardo superstite, il marito sig. Gio. Batta Filaferro, ai figli, ai fratelli, ai congiunti tutti mandiamo le nostre condoglianze.

Per il terzo tronco della Spilimbergo-Gemona.

Nel maggio prossimo, presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma seguirà l'asta per l'appalto dei lavori del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, d'una lunghezza di m. 14,509.33.

Il lavoro importerà L. 2,110,000 di spesa.

Un ricorso contro l'eleggibilità del dott. Ernesto Piemonte.

E' stato presentato al Consiglio Provinciale il seguente ricorso.

All'on. Consiglio Provinciale di UDINE

Le votazioni suppletive del 5 marzo per l'elezione del Consigliere prov. per questo Mandamento assegnarono ancora numericamente la vittoria al dott. Ernesto Piemonte.

Noi che l'abbiamo combattuto per i principi manifestamente in opposizione coi nostri che egli ostenta e cerca di diffondere, mancheremmo ad un dovere di coscienza se fin all'estremo non ricorressimo ai mezzi accordati dalla Legge per isventare un'imposizione di partito, per impedire che questi paesi abbiano nel Consesso provinciale un rappresentante che non è e non può essere l'esponente del pensiero e della libera volontà delle nostre popolazioni.

Essendo il dott. Ernesto Piemonte stipendiato dal Segretariato dell'Emigrazione che è un'azienda aiutata con un discreto sussidio, oltre che dallo Stato e dal comune di Udine, eziandio dalla Provincia, non era eleggibile, nè può venir ora ritenuto debitamente eletto Consigliere prov. (art. 25 allin. 5 T. U. della Legge 4 maggio 1898 N. 164).

Ricorriamo pertanto a codesto On. Consiglio Provinciale pregando che, sciogliendo la deliberata riserva nell'ultima tornata, proceda all'annullamento dell'elezione di lui.

Non ci preoccupa la considerazione che chiamato eventualmente il nostro candidato a surrogare il dott. Piemonte, possa declinare l'incarico; ci stimola invece il desiderio che non faccia parte dell'Amministrazione della Provincia come nostro rappresentante uno ch'è stato messo innanzi, non già per segnalate attitudini amministrative, non per benemerenze nei pubblici uffizi, ma per esclusivo spirito settario, per le sue opinioni e tendenze punto uniformi alle nostre istituzioni e niente affatto adatto — a nostro modo di vedere — a raggiungere quell'elevamento morale ed economico ch'è in cima ai nostri pensieri.

Confidiamo che l'Onor. Consiglio Prov. vorrà accogliere questo nostro ricorso ed esaudirlo. Con tale fiducia ci sottofirmiamo.

Forni di Sotto, 28 Marzo 1911

(*Seguono le firme*)

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta si è pronunciata favorevole alla concessione del locale già ad uso di una macelleria comunale, alla Società operaia generale, la quale ha intenzione di aprire, in via di esperimento uno spaccio di vendita di carne bovina.

La scuola dei Rizzi. — Ha deliberato di iniziare la procedura per l'espropriazione forzosa dei terreni da occuparsi per l'ampliamento del fabbricato scolastico della frazione dei Rizzi, essendo riuscite infruttuose le pratiche amichevoli esperite coi proprietari.

Educazione fisica. — Ha designato il consigliere ed assessore avv. dott. Cristoferi a far parte del Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.

Rifiuto di pagamento. — Ha deliberato di fronte alle nuove richieste dell'amministrazione dello Stato, di persistere nel rifiuto già deliberato nella riunione 5 ottobre 1908 dei Rappresentanti dei Comuni della Provincia, al pagamento dei due terzi delle somme pagate dallo Stato per i malati poveri curati negli spedali austro-ungarici fino a tutto il 30 settembre 1899.

— L'assemblea del Circolo Famigliare.

Ieri nei propri locali, i soci di questo circolo numerosi adunaronsi in assemblea Generale. Dopo ampie relazioni del segretario e dei revisori dei conti, fu approvato il Bilancio Consuntivo ed un ordine del giorno per indire quanto prima un'altra riunione per alcune modifiche allo Statuto.

Quindi ebbe luogo la votazione per la nomina delle cariche e riuscirono eletti: a Presidente il cav. Coceani; a consiglieri, il cav. Silvagni, A. Pecile, Palmiro Lesckovic, Riccardo Michieli, dott. Ferrario, ing. de Toni, avv. Baschiera, co. di Colloredo, tenente Raimondi, prof. Gentilini; a revisori dei conti il rag. M. Scoccimarro e il rag. O. Cesare

— Per la fiera di S. Giorgio.

Il Comitato per la riuscita della fiera di S. Giorgio ha indetto per il 23 aprile un concorso speciale per cavalli da lavoro di Udine e Provincia, a tiro pesante rapido (trotto), a tiro pesante lento (fossa) per pariglie e cavalli soli.

Verranno assegnati dei premi.

— Il tempo.

Ecco le variazioni del termometro: ieri massima +11.6; *minima* +4.0; nella notte +2.9; alle otto stamani 5.5. Il cielo è burrascoso; il vento si fa un po' sentire nuovo e segna ad Est. La pressione da 750 (ieri) è discesa a 743.

— Alla Società Dante Alighieri

Il sig. Giuseppe Del Frate, residente a Monaco di Baviera, nella ricorrenza del cinquantenario dell'unità d'Italia, versò a mezzo del sig. Michele Zavatti, lire 10.50.

— Le solite raccomandazioni per i pacchi postali

Ad evitare smarrimenti dei pacchi postali (dato il loro numero eccezionale nella occasione delle prossime feste di Pasqua) è necessario includere in ogni pacco un secondo indirizzo. Possibilmente, poi, i pacchi dovranno essere impostati in anticipazione di qualche giorno, affinchè non subiscano inevitabili ritardi, poichè accumulandosi tutti negli Uffici durante 4 o 5 giorni precedenti la Pasqua, se ne rende difficile il trasporto e la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

— Cose della Trento e Trieste

L'incasso lordo della conferenza tenuta il 5 di marzo dal collega in giornalismo Arnaldo Cipolla fruttò lire 794.25; le spese salirono a lire 365,30, il ricavo netto a favore della Trento e Trieste fu quindi di lire 429.05

— La Valcellina fotografata.

Il signor Giuseppe Malattia, figlio amantissimo della sua Valcellina, non pago di averne decantate le bellezze e accennata la storia nelle sue odi, volle anche procurarsi il piacere di riprodurre alcuni punti molto interessanti con la fotografia. Condusse all'uopo con se il dilettante in fotografia signor Giuseppe Deotti; e frutto della loro gita fu una quarantina di fotografie, che ci mostrano alcuni degli orridi e alcune delle bellezze dalla entrata nella valle insino a Barcis. Non vi è dubbio che quella vallata, quando fosse meglio conosciuta, sarebbe anche apprezzata e frequentata molto di più, la qual cosa avverrà certo quando sia compiuta la strada che unirà Montereale a Longarone, attraversando l'intera alta vallata. Intanto... accontentiamoci delle fotografie; due ingrandimenti esposti — uno nelle vetrine dello stesso Malattia, (ingresso nella valle) uno in quella dell'ottico in via Mercatovecchio (diga di sbarramento del Cellina); sono riusciti anche bene, e danno una immagine della caratteristica natura di quella vallata, d'una grandiosità caratteristica in confronto a quasi tutte le altre valli montane del Friuli.

— Il grandioso mercato di bestiame del 20 21 aprile in Udine

Il «mercatone» annuale di bestiame che ha sempre avuto un'eco grandiosa nelle provincie di Piacenza, Reggio, Parma, e persino del Piemonte alle quali fornisce parecchi vagoni di bestiame, si terrà quest'anno nei giorni di Giovedì 20 e e Venerdì 21 Aprile.

Ad ogni Bovino che entrerà nel mercato sarà assegnato un numero progressivo; poi saranno estratti a sorte *Cento* numeri per ognuno dei quali verrà pagata una moneta d'oro da *venti lire*. (Totale lire 2000 *in oro*).

— Tiro a segno

Domani nel poligono di Porta Venezia dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 seguiranno le lezioni di tiro.

— La banda cittadina

Terrà il suo primo concerto dell'anno, (non potuto tenere ieri) mercoledì prossimo, 12 corr. in ora da fissarsi, nel pomeriggio.

— Trovasi il rinomatissimo Prosciutto cotto vero di Praga all'Emporio Ligugnana. Fichi Finissimi Smirne in eleganti cestini a L. 1.45 l'uno.

— La poesia popolare italiana e la sua origine

Questo il tema della conferenza che la gentile e colta professoressa signorina Ines Fanna ha svolto iersera brillantemente nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico. Il nome della professoressa Fanna non è nuovo al nostro pubblico, e iersera al suo apparire fu salutata da applausi. Il bel lavoro da essa trattato non si presta facilmente al riassunto; con sicurezza di dottrina, vastità di coltura, con forma eletta, con voce limpida e simpatica disse dell'influsso del suolo sulla poesia popolare, e del nascere e diffondersi di essa.

Con la scorta di autori, quali il Nigra l'Imbriani, l'Amalfi, il D'Ancona, passò in rassegna le principali teorie riguardanti l'origine della poesia popolare italiana.

S'indugiò di preferenza su tre Regioni, la Sicilia, la Toscana, il Friuli; d'ognuna di essa disse rispetti e strambotti, mettendo in evidenza la caratteristica della poesia popolare e in ispecie quando tratta la donna e l'amore.

I poeti nostrali, disse, preferiscono cantare la notte; nel cielo stellato vedono gli occhi dell'inamorata.

Chiuse con un inno all'anima del popolo dal quale spontanea nasce la poesia.

Il pubblico numerosissimo ed eletto prestò continua, intensa attenzione alla giovane e dotta signorina, applaudendola in fine calorosamente.

— Un nuovo grande negozio di Coltellerie d'ogni genere delle fabbriche di Maniago-Solingen e Scheffield verrà aperto quanto prima — Via Cavour 21 — con annesso laboratorio a forza elettrica di arrotaturra perfetta di qualunque oggetto da taglio.

Proprietario ne è il sig. Giuseppe D'Agostini, il quale ha lavorato per oltre venti anni, in Stabilimenti Ungheresi, Germanici, Inglesi e Rumeni.

Comitato forestale.

(*Seduta del 7 aprile*).

Affari approvati.

Torreano. Domanda Fantin Gio. Batta per continuazione uso telefero. Accorda la rinnovazione per cinque anni.

Civadale. Idem. Zandigiacomo per riduzione terreno a coltura agraria.

Ravasciotto. Idem. Bitussi Matteo per cava sassi. Idem. Gracco per rinnovazione cava sassi.

Bordano. Riduzione fondi a coltura agraria.

Lusevera. Domanda Pez Pietro per telefono. Accorda l'esercizio per anni cinque.

Moggio. Regolamento sulle segherie della vallata dell'Aupa.

Decisioni diverse.

Tramonti di Sopra. Domanda di pascolo nel bosco di Chiamp. Respinge.

Forni di Sopra. Domanda Coradazzi Giulio per taglio piante. Idem.

Resia. Nuova capitolato per i boschi di Uccea, appaltati dalla Società Boschi di Milano; sospesa l'approvazione in attesa di documenti.

Verzegnis. Costruzione strada. Autorizzazione al Consorzio carnico delle cooperative di lavoro a fare opere di disboschimento e di dissolamento e a stabilire delle cave di sassi e sabbia. Accorda i chiesti permessi con le limitazioni in relazione.

Tramonti di Sotto. Allargamento pascoli nella Malga Vallon. Avvisa di non approvare.

Platischis. Domanda per concessione telefero. Esprime parere favorevole per la concessione per anni cinque.

Tramonti di Sopra. Pascolo bovino in Chiamps. Respinge il ricorso.

— L'afta epizootica

va decrescendo nei centri maggiormente infetti. Nessun nuovo caso si è manifestato.

Si spera in una sollecita sparizione del terribile morbo.

— Unione agenti

Sulle ultime elezioni per il Consiglio, abbiamo: «Non consta, come affermato in una informazione mantavi, che il signor Vacchiani sia socio effettivo dell'Unione agenti, quindi la pretesa (e non avvenuta, che risulti, sua proclamazione a consigliere, è impossibile.

Quale autorità l'avrebbe proclamato, mentre la mia proclamazione fu regolarmente fatta dal seggio elettorale, ancora domenica.

Miliano Chiurlo

Scarcerato per grazia sovrana rientra in carcere per grazia propria.

Un caso abbastanza strano, che mette conto, d'essere raccontato accadde l'altro giorno in questura.

Certo Eugenio Muzzi di Giovanni d'anni 40 da Magnano con sentenza 31 dicembre ultimo era stato condannato dal nostro Tribunale per lesioni e mancato omicidio a 7 mesi e 23 giorni di reclusione.

Ricorse alla grazia sovrana; questa venne, sì che il 4 corrente verso mezzodì ei fu lasciato libero. Si diresse tosto alla questura per farsi rilasciare il foglio di via. Gli impiegati se n'erano già iti, non c'era che il delegato sig. Panigadi.

Il graziato chiese gli si facesse il foglio di rimpatrio; ma subito perchè egli non aveva tempo da perdere.

— Vedete — disse il delegato — qui non c'è nessuno; tutti sono andati a pranzo. Abbiate pazienza, tornate alle 2 e avrete quanto vi abbisogna.

Un po' a malincuore il Muzzi se ne andò. Verso le 1.45 era già di nuovo in questura. Gli impiegati sarebbero venuti alle 2; anche ora trovò il solo delegato Panigadi. E a lui nuovamente chiese il foglio di via.

— Pazientate ancora qualche minuto — rispose il delegato — già non casca il mondo: quando verrà l'impiegato che ha la pratica..-

— Ma che, ma che, non mi venga a raccontar *bale* — replicò il graziato — io ho premura, devo andare a mangiare, e ho fame.

— Avete mangiato alle 11 in carcere e potevate mangiare anche in questo frattempo; di fame non morite certo.

Il Muzzi, che è un uomo vigoroso, cominciò a perdere le staffe e a gridare. — Non mi venga a contar *bale; io sono stato in galera ma sono capace di tornarvi ancora.*

— State quieto, chè altrimenti vi faccio rientrare subito.

— Che, che, tu non xe gnanca bon — gridava minaccioso il Muzzi.

In quel momento entrava la guardia scelta Fortunati; il delegato gli fe' cenno e gli disse di accompagnare in carcere il prepotente. Il Fortunati non se lo fece ripetere; afferrato il Muzzi per un braccio, con l'aiuto d'un collega lo accompagnò a destinazione.

Risponderà di minaccie a un funzionario pubblico.

Lo sciopero della sartoria Calussi

Stamane vennero alla nostra redazione tre operai della sartoria Chiussi per dichiarare quanto segue, a rettifica anche dissero, di qualche inesattezza pubblicata ieri:

I cottimisti interni ed esterni della sartoria ancora un mese fa circa avevano proposto una data tariffa; il proprietario 21 giorni or sono promise che avrebbe accondisceso alle loro richieste all'ultimo momento invece quando doveva venire ad una conclusione, si fe' avanti con una tariffa di parecchio inferiore alla proposta degli operai e da lui promessa

I cottimisti tanto interni che esterni cessarono dal lavoro, e gli operai a giornata, pur non chiedendo aumento alcuno, anch'essi scioperarono per ispirito di solidarietà.

Ora i cottimisti, e con essi i giornalieri, non riprenderanno il lavoro che allorquando i proprietari avranno accettato una nuova tariffa dai primi proposta che sta tra la prima avanzata e quella offerta dai proprietari stessi.

Il prezzo del pane.

Chi è incaricato di compilare settimanalmente la Notifica dei prezzi è l'ufficio di vigilanza urbana. Ora, il nostro rilievo di ierl'altro — che cioè mentre la Commissione dei proprietari di forno asserisce che il prezzo del pane di prima qualità è di centesimi 46 al chilogr., la notifica municipale continua a segnare 50, l'ufficio di vigilanza urbana ci confermò il giorno stesso che i prezzi segnati sulle notifiche sono esatti, esattissimi.

— Ma allora, sono errati quelli che ci ha indicato la commissione dei proprietari! — non potemmo trattenerci dall'esclamare. — Dove vanno loro, se è lecito, a rilevare i prezzi che di poi si leggono nelle notifiche?

— Noi andiamo settimanalmente al Forno Municipale, come quello appunto che dovrebbe segnare prezzi minori degli altri forni.

In prova, ci fu mostrato un avviso del Municipio in data 6 settembre del 1910 — l'ultimo crediamo, del genere. In esso figurano questi prezzi:

	pane bianco	molle	tazio
Fornai privati media	52 c.	49	37
Forno municipale	50	46	36

Sono i prezzi che segnava anche la notifica municipale della settimana corrispondente, (22-28 agosto 1910) col frumento ai prezzi d'oggi — ma sono anche i prezzi che si leggono nelle notifiche di giugno e di luglio, a prezzi del frumento ancora inferiori, come si segnavano nelle notifiche di gennaio, di febbraio, di marzo e d'aprile con prezzi fortemente superiori, così dei frumenti come delle farine.

Da un anno e tre mesi per lo meno adunque — non abbiamo sott'occhio le mercuriali del 1909 — nonostante frumento e farine sieno diminuite di prezzo nella proporzione che abbiamo già rilevata (tre lire circa il frumento e da tre a cinque le farine); da un anno e tre mesi il pane resta invariato.... almeno sulle notifiche municipali, e, per dichiarazione di chi le compila, resta invariato nei prezzi a cui lo vende il Forno municipale.

Ora, questa fu la nostra affermazione: che il Forno municipale male adempie alla sua funzione di calmiere. E peggio dovremo dire, ammettendo la verità di quello che afferma la Commissione dei proprietari; e cioè che i proprietari di forno privato vendono il pane di prima qualità a 46 centesimi il chilogrammo, mentre il Forno municipale lo vende a 50 centesimi.

Perchè: o la vigilanza urbana è caduta in errore;

o non ha detto la verità la commissione dei proprietari di forno;

o il forno municipale funge da calmiere a rovescio, e vende il pane più caro degli altri.

Alla Giunta municipale, che ne ha i mezzi, stabilire la conclusione a cui il pubblico può attenersi.

Notiamo solo, per la terza o quarta volta, che a Venezia ed a Milano (e probabilmente in altre città ancora) il prezzo del pane fu diminuito di due centesimi al chilogramma da circa un mese.

Teatro Minerva.

CINEMA "SPLENDOR,,

Bellissimo lo spettacolo di iersera, che si ripete oggi e domani

Oltre al cinematografico l'impresa ha regalato per questi ultimi giorni, uno spettacolo nuovo al pubblico: *Les Laclaise* un *pout-pourri* aereo interessantissimo. Fra i molti esercizi acrobatici, impressionante *la scala della morte.*

Teatro Sociale - Novo Cine.

Questa sera alle ore 18 riapertura del Novo Cine col seguente programma:

1. *La festa del riso a Kioto* (Giappone) - Splendida assunzione dal vero.
2. *Il turbine umano* - Film dal vero a colori naturali di Pathè Freres.
3. *Shylock il mercante di Venezia* - Azione drammatica interpretata dal comm. Ermete Novelli.
4. *Tartufini ha perso la caramella* - Scena comica - Protagonista l'esilarante Prince.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22. Giorni festivi dalle 15 alle 22.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. Con sentenza di ieri il nostro tribunale ha dichiarato il fallimento, dietro sua domanda di Antonio Zorzati di Leonardo da Precenicco d'anni 40.

Attivo denunciato L. 3515; passivo L. 21335. Giudice delegato dott. Francesco Zamparo, curatore avv. Aurelio Girardini. Prima adunanza dei creditori al 25 corr; chiusura verbale di verifica 4 maggio prossimo.

LA BANCA AGRICOLA SACILESE

costituita da una Società anonima in liquidazione pubblica la propria situazione al 31 dicembre 1910, dalla quale risulta ch'ebbe una perdita durante l'esercizio di lire 3,607.11. Il capitale sociale è costituito da dodici azioni da lire 10,000 ciascuna (120000 lire). Vi è poi un fondo di riserva ordinaria e speciale di lire 9.622.72. Liquidatore è il d. tt. Placido Monis.

Avviso

L'avv. *Gino Zigato* è stato dal Tribunale di Udine autorizzato a vendere in massa a offerta privata ed al maggior offerente entro il corrente mese di aprile, i crediti del fallimento di *Cotterli Giuseppe* di Udine.

— Per la facciata del Duomo, continuano le offerte. Ecc ne un'altro elenco:

Somma antec. L. 18 982,53. — Giovanni Miotti lire 10, Angelo Battos 5, N. N. 1.50, N. N. 2, Popolaz. di Raspano 5. N. N. 2, cassa rurale di Codroipo 10, Popolaz. di ... 4.20, Valent. Colomba 0.50, Popolaz. di Mels 5, Id. di Martignacco 14.25, Cappellano e popolo di Azzida 10, D. Pietro Tussi (3.a off.) 5, Popolaz. di Castions delle Mura 5, Parrocchia di Forgaria 8, Detta ... 5 ... 25 ... 10, id. di Remanzacco 14.80, id. di Sottogliano 10.60, id. di Clauiano 30, Id. di Forni di Sopra 5, Id. di S. M. Assunta di Cividale 5, avv. Mattiussi dott Francesco (3.a off. 25, co. Filomena ved. Beretta 25, co. Antonio e Gabriella Barotta 5, Vicario Antonio 2. — Totale L. 19.277.38.

— Area fabbricabile

(2000 m q.) Vendesi presso Porta Cussignacco. Informazioni presso l'Agenzia, Manzoni e C. Udine.

Sport.

Grande Circuito Ciclistico di Conegliano.

Il Club Sportivo di Conegliano ha indetto pel 9 aprile una grande corsa ciclistica, denominata Circuito Ciclistico di Conegliano, libera a tutti i dilettanti.

La gara si svolgerà sul percorso: Conegliano-Mareno-Vazzola-Cimetta-Conegliano km 24 da ripetersi 4 volte. I ricchi premi sono in medaglie d'oro d'argento e oggetti artistici. E' assicurato l'intervento di parecchi forti pedali del Veneto e di Udine.

Tribunale di Udine

Pres. Arnaldi — P. M. Segati.

Ruba tre fucili,
e fa la festa a tre galline.

Gustavo Soriani di Ferdinando, un bel pezzo d'uomo di 29 anni nativo di Guastalla, ammogliato, con tre figli, commesso viaggiatore, veniva arrestato, come colpevole di furti, dal maresciallo dei carabinieri di Cividale sig. Soliani, che istruì in prima il processo, il 5 marzo 1910.

Il Soriani la notte del 4 5 marzo, entrato nella casa di tale Edoardo Armellini, portava via tre fucili da caccia, due dei quali erano ieri esposti «alla pubblica fede» in tribunale, vicino a un discreto numero di cartucce.

La notte stessa, dal pollaio di certa Lucia Boscutti, situato in aperta campagna portava via due galline e un gallo.

Una terza imputazione, che poi cadde, si era quella d'un tentato furto in Borgo Cividale nel negozio delle macchine Singer, ove la rottura d'una finestra fece pensare a un qualche tentativo ladresco del Soriani.

L'imputato non negò il furto dei fucili che poi anzi vendette; negò invece il furto dei bipedi, uno dei quali faceva recapitare per mezzo del portalettere all'oste Roncato involto in una carta che recava la scritta: «Caro Trippa! Metti a cucinare il presente chicchiricchi per mezzogiorno — Roncato Vincenzo: consegna al postino 50 cent. Gustavo Soriani.» Il chicchiricchi era precisamente della Boscutti, la quale lo riconobbe dalle penne della coda e se lo riebbe e se lo mangiò.

Anche vicino al pollaio, in Borgo Duca di S. Guarzo, furono rinvenute alcune penne e una cartuccia... accusatrici. Il Soriani affermava di aver comperato il gallo per L. 2.40 da uno sconosciuto.

Quanto al tentato furto al negozio Singer, lo stesso P. M. ritirò l'accusa, non avendo elementi sufficienti per mantenerla.

Riguardo al passato del Soriani, egli non ebbe mai affari con la giustizia; però, trovandosi quale istitutore nel Collegio Coletti di Venezia, ne fu licenziato perchè imputato del furto d'un apparecchio telefonico. Tale processo è ancora pendente.

Il P. M. propone 13 mesi e mezzo di reclusione; il Tribunale limitò la pena a tre mesi e 15 giorni. — Dif. Del Missier.

Un girovago più furbo che santo.

Antonio Laurentig fu Antonio d'anni 54 da Stregna, girovago, arrestato il 24 febbraio u. s., ha due imputazioni di truffa, perchè, in vari giorni del febbraio, traendo abilmente in errore alcune famiglie, si faceva rilasciare dalle stesse qualche offerta «per celebrare delle messe» — diceva; e di furto: in epoche imprecisate rubò parecchi piccoli oggetti dalle case di molte persone di Padgora (Stregna) Fra i danneggiati, segnomo: Michele Bladis, Rosa Santig, Antonio Rucchini, Giuseppe Lazzig, Michele Prinioni, Michele Prodan, Antonio fu Giovanni Lauretig, Michele Lauretig, Rosa Norma, Filippo Bled s e qualche altro.

Il Laurentig fu condannato a tre mesi e 22 giorni di reclusione e a L. 60 di multa. Dif. Del Missier.

Due appelli fortunati.

Antonia Cos fu Antonio d'anni 49 era stata condannata a L. 30 di multa dal pretore del I. Mandamento per tentata lesione contro tale Giacomo Segati, col quale aveva litigato. Il Tribunale ridusse la pena a L. 20 con il beneficio del condono.

— Iole Fabbro Degani, imputata d'essersi appropriata uno scialle a danno di tale Antonia De Vit, era stata dal Pretore condannata a 12 giorni di reclusione e alle spese. Il Tribunale invece la manda assolta, e la Fabbro se ne va contenta e sorridente esternando grazie al suo egregio difensore avv. Messa.

Pretura del I Mandamento

Pretore Borsella — Canc. Torraca

Per offesa all'onore e alla riputazione

Giovanna Danusso Ongaro, contadina di anni 46 e Giovanna Gremese fu Angelo d'anni 37 setainola da Udine, nel gennaio, u. s. dissero che Antonia Corona aveva incitato i figli di Giuseppe Zucchiatti a rubare biade al loro padre; di più, il 27 dello stesso mese, venute a diverbio con la Corona la ingiuriarono e le sputarono in faccia.

Il pretore mandò assolta la Gremese per inesistenza di reato e condannò la Danusso a 75 giorni di reclusione e a L. 83 di multa con le spese.

P. C., A. Baldissera. Dif.i Doretti e G. Baldissera.

Ruba una chiave

Giovanni Marcot fu Giovanni, d'anni 35, bracciante da Annone Veneto, recidivo, detenuto per altra causa, avendo rubata la chiave della porta dell'osteria-caffè all'Adriatico in danno di Giuseppina Petrino, fu condannato a 43 giorni di reclusione e alle spese.

Fornai, coprite il pane

Il fornaio Signori Umberto Felice di Giuseppe d'anni 15, di Via di Mezzo 114, perchè recava il pane ai clienti a domicilio, senza averlo coperto in modo da proteggerlo dall'umidità e dalla polvere, fu denunciato; ma il pretore lo manda assolto per inesistenza di reato.

Il cartellino dei macellai

I fratelli Valentino e Alfonso fu Gio Batta Morgante, macellai di via Gemona 32 comparvero davanti al pretore sotto l'imputazione di aver venduto carne serba senza i prescritti cartellini indicatori, e senza aver chiesto relative istruzioni all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

L'Alfonso fu condannato a L. 10 d'ammenda e alle spese; il fratello Valentino assolto per non provata reità.

Gazzettino Commerciale

— Mercato d'oggi

Fagiuoli da L. 18.— a 30.—
Erba spagna da L. 1.50 a 2.10
Trifoglio da L. 75.— a 1.05
Grano bianco a L. 12,70 a 13 25
Granoturco giallo L. 13.00 a 13.75
Cinquantino 10.75 a 11.—
Pomi da L. 14 — a 70.—
Patate da L. 11.— a 14.—
Aranci a L. 17
Olive da L. 20 a 26.

Da Sacile.

6 Marzo. — Mercato con pochi animali, anche in causa del tempo freddo.

La carne sostenuta ed oscillante fra le L. 180 e le 205 il q.le peso netto.

Vitelli lattonati da macello bene rappresentati e pagati dalle L. 105 alle 118 al q.le di peso vivo, con 2 kg. d'abbuono.

Care e richieste le vaccine; i buoi da lavoro invece stazionari. Ricercatissimi e bene pagati gli agnelli.

Da Portogruaro

6. — *Grani.* — Frumento da lire 26.50 a 27; granoturco bianco nostrano da L. 18 a 18.50; colorito giallo nostrano da L. 16.50 a 17; avena nostrana a L. 18; fagiuoli comuni da L. 21 a 21.50; id. bianchi da L. 26.50 a 27.

Bestiame. — Poco concorso al mercato odierno, in causa del cattivo tempo.

Fiacchi i buoi da lavoro, risultando le contrattazioni assai laboriose e concludendosi pochi affari in causa del ribasso preteso dal compratore, e non accettato dal venditore.

I buoi da carne erano assai ricercati e pagati a prezzi di ulteriore aumento da L. 105 a 110 al quint. peso vivo. Vitelli lattenzoli pure assai ricercati e pagati da L. 125 a 150 al quint. peso vivo.

Il commercio del bestiame certo si riattiverà vivamente non appena sarà scomparsa l'afta, che serpeggia ancora nelle limitrofe provincie ed in alcuni distretti vicini.

Foraggi. — Le recenti e troppo abbondanti pioggie cadute, hanno fatto rinverdire la campagna e le erbe hanno un bell'aspetto.

Il fieno di 1.a q. à pagato da lire 4.75 a 5; erba medica da L. 4 a 4.50 il quint.; paglia di frumento con poca domanda da L. 4 a 4.25 pressata; sciolta da L. 3 a 3.20.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Siamo in piena accademia, che, sperasi, finirà fortunatamente oggi. Nella seduta di ieri, l'on. Murri sostenne che la politica italiana non può essere che anticlericale, diretta a combattere l'influenza politica clericale in tutte le sue parti, in tutte le sue manifestazioni; e su questa via richiamerà indefessamente il presidente dei ministri. Ad ogni modo, sarà in favore del Ministero.

Sonnino non si spaventa del programma Giolitti: sostenne già talune delle riforme in esso contemplate. Vorrebbe che il partito liberale costituzionale non si dividesse in due frazioni irreconciliabili; e non può approvare che date anche le condizioni del paese, di quel grande partito si tenti spezzare la compagine, come tenta fare il nuovo Ministero.

Martini spiega perchè, pur essendo favorevole a talune parti del programma esposto dal Ministero, non gli possa dar voto favorevole.

Galli, Lacava, Bertolini parlano in favore.

Meda, per i cattolici, attende che ulteriori dichiarazioni di Giolitti spieghino quali sono realmente gli intendimenti del governo al riguardo della politica ecclesiastica.

Votansi a scrutinio segreto alcuni disegni di legge su variazioni di bilancio, approvate in principio di seduta.

SENATO. — Continua la discussione generale sul disegno di legge per la istruzione elementare.

Notizie in fascio.

— Ieri il principe ereditario di Germania, accompagnato dal Re, visitarono le caserme dei corazzieri e del secondo reggimento granatieri; più tardi, passarono in rivista, nel piazzale di Santa Croce, i reggimenti cavalleria e artiglieria; nel pomeriggio, si recarono a Castel Porziano.

— L'insurrezione albanese continua; ogni giorno avvengono feroci scontri, con alterna fortuna. La Turchia rinnovò le sue rimostranze contro il Montenegro, perchè non osserverebbe con molto scrupolo la neutralità. Gli albanesi rifugiatisi nel Montenegro poterono infatti organizzarsi in bande, e ora marciano per unirsi agli insorti.

— Fra gli insorti e il Governo del Messico erano state intavolate trattative di pacificazione; ma poi naufragarono.

— Di tre scontri ferroviari parlano oggi le notizie: uno in Sicilia presso Palermo, con un morto, il capomanovratore Pietro Messina e parecchi feriti; uno in Ispagna, presso la stazione di Olozaguita, nel quale sarebbero stati feriti parrecchi turisti porteghesi; il terzo nel Giappone con 45 feriti, dei quali 3 mortalmente.

— Persistono le bufere sulle coste della Spagna e della Francia e sull'Italia meridionale. Nella Spagna, vi sono parecchie vittime.

— Nella miniera Bancroft (Mississipi, America) si sviluppò il fuoco. Da 50 a 70 minatori sembrano inesorabilmente condannati a perirvi.

Luigi Princigh gerente resposabile

Municipio di

S. Giovanni Manzano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 aprile corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune.

La condotta ha una popolazione di circa 3000 abitanti; i poveri soltanto hanno diritto alla cura gratuita.

Lo stipendio è di L. 3000 gravate dalle trattenute per imposta di R. M. e per la pensione.

Al medico non è fatto obbligo del cavallo e dovrà fissare la propria residenza nel Capoluogo di S. Giovanni situato sulla linea ferroviaria Udine Cormons.

Gli aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questa Segreteria la domanda corredata dai documenti di rito e dagli altri che credessero di produrre nel loro interesse.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla nomina.

S. Giovanni Manzano, 1 Aprile 1911

Il Sindaco
Cav. D. Molinari

APPENDICE 67

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Ti rammenti, Massimo, gli ultimi momenti che passasti con tua madre? Dimmelo, li rammenti?

Il ragazzo strinse il volto fra le mani come volesse nascondere le sue lagrime, poi, con voce mal sicura, rispose:

— Sì, li rammento. Eravamo di notte in una immensa campagna. Molti soldati, ci circondavano... Mia madre piangeva, si disperava. Mio padre era vicino a lei con le mani legate dietro le spalle. Poco dopo egli cadeva col petto sfracellato.

— Coraggio, Massimo, coraggio. Iddio ti ridona una famiglia. Io sono tuo zio e ti ho sempre amato sebbene non abbia mai avuto prima d'ora la gioia di stringerti al seno.

— E mia madre — mormorò il ragazzo.

A questa domanda il conte di Cancello non rispose. Egli invece si rivolse ai due complici e disse loro:

— Sono soddisfatto di voi. Eccovi un altro «chèque» rappresentante la stessa somma che avete ricevuto questa mattina.

— Non potreste darci invece del denaro? — domandò con cattivo umore il barone.

— Perchè l'altro vostro «chèque» l'abbiamo ancora qui in tasca. Quest'oggi è domenica e gli sportelli della banca alla quale ci avete indirizzati sono stati chiusi a mezzogiorno.

— Ebbene, li riscuoterete domani, tutti e due. Ed ora, prima di lasciarvi, voglio che mi restituiate la lettera che avete trovata al Père Lachaise.

Il barone fece una smorfia, ma Federico Hassmann felice di essere riuscito nel progettato affare, trasse dal portafogli il misterioso biglietto e lo consegnò al gigante.

Questi lo prese, lo lesse e lo cacciò in tasca.

— Va bene — egli disse, alzandosi e prendendo per la mano il ragazzo, poi aggiunse:

— Ed ora, signori, vi auguro buona fortuna.

I due complici chinarono il capo in segno di saluto ed il conte col ragazzo uscì.

— Presto, seguiteli — disse Carlo Barcher ai due agenti che in piedi, nella oscurità, nulla avevano veduto nè udito.

— Seguir chi?... — domandò Brunoy sorridendo.

— Perbacco, avete ragione. Voi nulla avete udito. Suvvia, in questo momento esce da questa casa il conte di Cancello in compagnia di un ragazzo; seguiteli ed aspettateci dinanzi la palazzina del boulevard Poissonière.

I due agenti uscirono di corsa.

Enrico Fressynet non aveva lasciato il suo osservatorio e quando l'ex poliziotto lo toccò sulla spalla per parlargli egli fece cenno di tacere.

Il barone di Trois Monts e Federico Hassmann erano soli.

— I cinquecento mila franchi sono in nostre mani — diceva il tedesco con gioia.

— Cioè abbiamo in mano due «chèques» che hanno il valore di cinquecento mila franchi, ma io non mi chiamerò contento sintanto che essi non saranno trasformati in tanti biglietti della Banca di Francia — disse il barone con evidente malumore.

— E ciò avverrà domani mattina. La Banca apre gli sportelli alle dieci. Non ci faremo aspettare.

— Ma se prima di allora fosse scoperto il nostro inganno?

— Siete un uccello di cattivo augurio. Come mai volete che si scopra? Avete udito come il ragazzo ha recitato a perfezione la sua parte? L'avrei baciato anch'io.

— E' vero, è un ragazzo d'ingegno e farà molta strada.

Pareva che il barone avesse riacquistato fiducia.

— Andiamo a fare una passeggiata sui boulevards? — egli domandò al suo complice. — Stanotte voglio offrirmi una cena prelibatissima. E' tanto tempo che vi vive a stecchetto.

— Vada per la cena! La pagheremo coi danari che ci ha dato l'ebreo di via della Pace — disse Hassmann ridendo. E' stata una gran bella idea la mia quella di spogliare il Père Lachaise di tutti gli oggetti in memoria.

E ridendo i due uomini discesero le scale ed uscirono sulla via.

— Io perdo la testa — disse l'avvocato Fressynet a Carlo Bachor, rialzandosi da terra. Il ragazzo che il conte ha condotto via con sè non è il nostro piccolo Massimo, eppure lo ha pagato una somma enorme.

— Anch'io brancico nel buio — mormorò l'ex-poliziotto. — Il conte dovrebbe conoscere benissimo il volto di suo nipote. Egli per quello che sappia, l'ha veduto due volte almeno una, a Napoli e l'altra nel giardino di via Villarsi. Come va dunque che egli non si sia accorto della sostituzione?

— E' incomprensibile e francamente io devo confessare di non aver mai veduto in vita mia più abili commedianti del conte di Cancello e del suo finto nipote. Il primo a recitare benissimo la sua parte di uomo di cuore, di zio felice di aver trovato il suo adorato nipotino; l'altro ha narrato la pietosa storia come se proprio egli c'entrasse per qualche cosa.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 3.35 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.31 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 O. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.35 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.39 (3) O. 7.45 - O. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.8 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.37 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 29|4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 911. 15|11 910 al 15|5

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 31 Marzo 1911.

ATTIVO

Cassa	L. 65,739.35
Portafoglio	» 6,126,540.60
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 313.448.79
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 310,794.80
Debitori diversi.	» 175.725.19
Corrispondenti bancari e diversi	» 971.830.98
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 107,000.—
Effetti per l'incasso	» 5,111,10
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1.683,695.43
Interessi passivi, tasse e Spese	» 85.092.35
	L. 9,844,978.59

PASSIVO

Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,832.064.89
Cassa Previdenza degli impiegati	» 33,402.97
Corrispondenti bancari e diversi	» 2.595,008.01
Creditori diversi	» 22.456.14
Dividendi	» 18,934,—
Rifusione interessi a Soci	» 3 978.42
Depositanti per valori come in attivo	» 1.683,695.43
CAPITALE SOCIALE E RISERVE	» 487,896.06
Rendite corrente esercizio e risc. a. p.	» 167.452,67
	L. 9,844.978.59

Il Sindaco
G. Ostermann

Il Presidente
GIO. BATTA SPEZZOTTI

Il Direttore
G. Bolzoni

Emette Azioni a L. 40 cadauna.
Riceve somme in deposito al tasso del 3 1|2 - 3 3|4 - 4 0|0.
Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.
Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.